

# Non saranno espropri proletari

Pedemontana: Cattaneo e Terragni a faccia a faccia con i "condannati"



di EMANUELA SPAGNA

Famiglie che rischiano di perdere la propria abitazione, imprenditori costretti a "spostare" la propria azienda, agricoltori che temono di vedersi falciati ettari di terreno. La Pedemontana, la nuova autostrada che collegherà Varese a Bergamo, è anche questo: il timore che un'opera pubblica possa andare ad incidere in maniera pesante sui singoli cittadini. Chi vive in Valle Olona lo sa bene, visto che da qualche mese convive con queste paure, esattamente da quando è stato pubblicato il progetto definitivo dell'arteria. Ma ieri è arrivata la rassicurazione ufficiale: la realizzazione dell'opera non comporterà espropri di massa. Anzi. E' interesse di Pedemontana Lombarda e di Regione Lombardia ridurre gli espropri al minimo e arrivare ad accordi bonari con i cittadini. A garantirlo, ieri, sono stati l'assessore alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo e il presidente di Pedemontana, Fabio Terragni. Insieme hanno incontrato, casa per casa, alcuni cittadini della provincia di Varese (a Cislago, Mozzate, Gorla e Solbiate Olona) che da qualche mese vivono nell'ansia di perdere tutto. «Questa non è un'opera calata dall'alto - ha detto Cattaneo - Noi ci mettiamo la faccia per far capire ai cittadini che non sono da soli».

## Espropri Pedemontana, impatto ridotto

Cattaneo e Terragni hanno incontrato famiglie e imprenditori della provincia. «Non sarà un'opera imposta dall'alto»



**VALLE OLONA** - «La politica non si fa in ufficio. O per lo meno non solo. Si fa guardando in faccia alle persone e toccando con mano i loro bisogni». E' così che l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaele Cattaneo, concepisce il suo incarico istituzionale. E così ieri lo ha dimostrato anche con i fatti. Insieme al presidente di Pedemontana, Fabio Terragni e al direttore generale della società Umberto Regalia, ha suonato i campanelli delle famiglie che si ritrovano la loro abitazione o la loro azienda sul tracciato della nuova autostrada che collegherà Varese a Bergamo. Con un duplice obiettivo: parlare con i cittadini e metterci la faccia garantendo che la realizzazione dell'opera comporterà il minor numero di espropri possibile: è tutta intenzione sia di Regione Lombardia sia di Pedemontana, arrivare ad accordi bonari con i cittadini.

Un vero e proprio tour, quello dell'assessore e dei manager, che ha attraversato quattro comuni della provincia di Varese: Cislago, Mozzate, Gorla Maggiore e Solbiate Olona. Ogni tappa un "caso" da risolvere, famiglie che temono di perdere la propria abitazione, imprenditori costretti a "spostare" la propria azienda, agricoltori

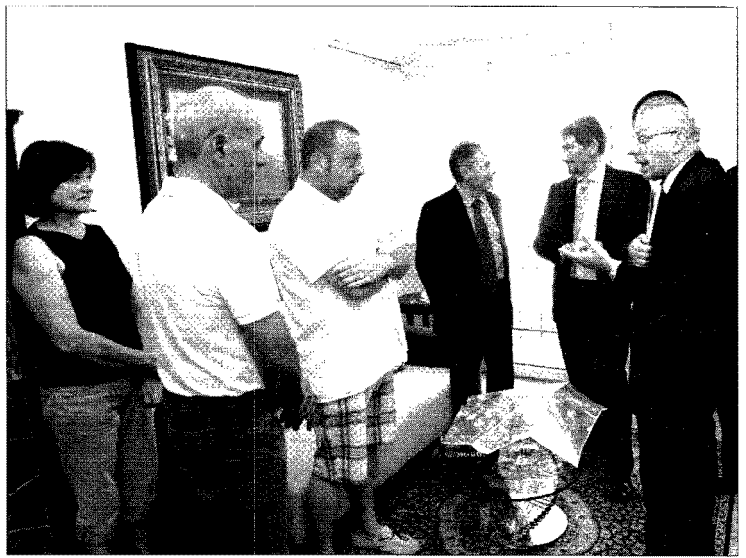


che potrebbero vedersi falciati via ettari di terreno. Tutti con legittime preoccupazioni, ma altrettanto collaborativi con le istituzioni.

«Noi abbiamo voluto fare questo percorso - spiega l'assessore Cattaneo - per dimostrare ai cittadini che questa non sarà un'opera calata dall'alto. Non è questo il nostro metodo. Noi vogliamo confrontarci direttamente con loro, ascoltare le loro esigenze e le loro proposte e, fin dove è possibile, rispondere ai loro bisogni. Di sicuro non li lasciamo da soli».

E il non lasciarli soli non significa soltanto offrire giuste compensazioni, ma piuttosto evitare espropri: là dove è possibile. Linea guida confermata anche dallo stesso presidente di Pedemontana, Fabio Terragni. «Quando noi abbiamo pubblicato il progetto dell'autostrada - ha spiegato - abbiamo dovuto per legge pubblicare tutte le particelle catastali interessate dall'opera. In totale sono 22mila. Ma ciò non significa che ci saranno espropri di massa. Al contrario è nostro preciso intento arrivare al minor numero possibile di espropri, a vantaggio dei cittadini ma anche a vantaggio nostro. E' per questo che stiamo andando a trovare le persone, per trovare con loro delle soluzioni adeguate». Un lavoro immane, non c'è che dire, se si pensa che sono state ben 2700 le osservazioni fatte pervenire a Pedemontana dai cittadini che in qualche modo sono "toccati dal progetto". Procedura seguita da tutte e cinque le persone incontrate nella giornata di ieri. Con tutte loro è già stato avviato un confronto, una discussione e in alcuni casi sono già state apportate importanti modifiche al tracciato dell'arteria. Un metodo che proseguirà anche nelle prossime settimane senza interruzione. Il timing dell'opera deve essere rispettato.

**Emanuela Spagna**



Sopra l'incontro a casa della famiglia Giussani a Cislago e l'arrivo da Angelo Macchi a Gorla, preoccupato di perdere la casa e il canile annesso. In alto a sinistra il sopralluogo alla cascina della famiglia Castellanza a Gorla